

Colza, scheda tecnica

Una delle caratteristiche fondamentali della colza è la sua capacità di favorire un miglioramento della struttura del terreno, facilitando l'agricoltore nella riduzione delle lavorazioni delle principali colture in rotazione. Si tratta infatti di un'eccellente coltura da rinnovo, soprattutto per il grano, ricca di opportunità e di interessanti vantaggi, dato che compie buona parte del suo ciclo nei mesi più freddi e piovosi, è in grado di intercettare e assorbire nitrati dal terreno, contribuendo così a limitare il rischio di una eccessiva lisciviazione.



La preparazione del terreno per la semina

Soffre la compattazione del terreno: per permettere alle radici fittonanti di raggiungere una maggiore profondità è consigliabile una decompattazione del terreno subito dopo la raccolta della coltura precedente e una buona lavorazione superficiale (10-15 cm) per la preparazione di un letto di semina fine e adeguato.

Un rischio importante per la semina è rappresentato da condizioni di terreno secco: è necessario mantenere un'adeguata umidità per facilitare la risalita capillare. Per questo è importante disporre di buone condizioni di partenza del terreno, letto di semina e tecnica di semina. Una leggera rullatura del letto di semina può consentire una migliore crescita della colza.

Semina

Il periodo preferibile per la semina di tutte le varietà di colza va da fine agosto ai primi di ottobre, a seconda delle zone. Anticipare la semina consente alla pianta di arrivare al termine della stagione invernale ben sviluppata, in modo da stimolare la ripresa primaverile.

Gli ibridi, grazie ad una crescita veloce e al loro vigore, possono essere seminati anche successivamente, ma danno i migliori risultati sempre nel periodo compreso tra fine agosto e le prime due settimane di ottobre.

Nonostante nelle semine tardive la colza abbia meno tempo a disposizione per lo sviluppo pre-invernale, la sua "elasticità" agronomica permette comunque una semina ritardata con

buone possibilità produttive, ad esempio in caso di una raccolta posticipata della coltura precedente o di condizioni ambientali sfavorevoli.

Momento semina	Settembre	1-15 ottobre
Densità	Ibrido: 50-55 semi/m ²	Ibrido: 60-65 semi/m ²
Interfila	Seminatrice pneumatica	
Quantità seme	Ibrido 3,0-4,5 kg/ha	
Profondità semina	1-2 cm	



Concimazione

Nonostante alla fine del suo ciclo colturale il colza contribuisca ad arricchire il terreno di sostanze organiche ed elementi nutritivi grazie ai suoi abbondanti residui colturali, questa coltura presenta fabbisogni nutritivi abbastanza contenuti per alcuni elementi e più sostanziosi per altri.

Azoto (N)

Trascorso l'inverno deve essere soddisfatta l'elevata richiesta di azoto del colza già alla prima applicazione, con 80-120 kg di N/ha. Una concimazione troppo precoce di colture lussureggianti e in salute produce l'emissione di nuove foglie a scapito dei getti laterali. Al contrario, colture scarsamente sviluppate, necessitano di un rapido sviluppo vegetativo e occorre dunque un precoce apporto di azoto in forma rapidamente utilizzabile.

Una seconda concimazione con azoto è prevista dopo l'inizio della levata.

Tipo di concime	Periodo	Quantità kg/ha	Unità di N
Solfato Ammonico	Inizio febbraio	220/250	45/50
Nitrato Ammonico	Inizio marzo	270/300	75/80

Per ottenere rese di almeno 40 q/ha le linea-guida suggeriscono l'applicazione di 120-130 kg di N/ha corrispondente circa a 2-3 kg di azoto per quintale di resa. La richiesta di concimazione azotata in primavera si otterrà sottraendo il contenuto di azoto nel terreno ed eventuali apporti in autunno.

Zolfo (S)

La carenza di zolfo è visibile sulle foglie più giovani che appaiono ingiallite e marmorizzate, e deve essere soddisfatta prima dell'inizio della levata.

Un'elevata concimazione azotata porta ad aumentare la carenza di zolfo. Questa carenza, come quella del boro, limita il numero di baccelli per pianta e il numero di semi per baccello. Per evitare il problema sono sufficienti 80 kg/ha di zolfo.

Boro (B)

Anche la concimazione con boro è molto importante essendo un elemento fondamentale come allecante.

pH

Il valore ottimale di pH per il colza va da 6,0 in terreno argilloso-sabbioso, al 6,5 in terreno argilloso-limoso, al 7,0 in terreno argilloso.

Controllo erbe infestanti

Nella fase di emergenza delle piantine e di ripresa vegetativa dopo l'inverno è fondamentale il controllo delle infestanti. Da tenere in considerazione sono principalmente le graminacee, intervenendo con prodotti graminicidi prima della levata. In autunno il controllo delle erbe infestanti si può accompagnare, con un trattamento fitoregolatore e un eventuale trattamento insetticida.

Protezione dai parassiti

I principali parassiti per il colza sono l'altica, il meligete, la cecidomia e le limacce.

- **Altica:** agisce sulle giovani piantine e può provocare danni molto gravi danneggiando l'apparato fogliare e riducendo la capacità di resistenza all'inverno;
- **Meligete:** presente soprattutto in primavera quando il colza è allo stadio di bottoni fiorali. È in grado di provocare l'aborto del fiore.
- **Cecidomia:** presente dalla caduta dei petali fino al riempimento delle silique. Le larve si sviluppano all'interno delle silique provocando dei rigonfiamenti e determinando, in seguito, l'essiccazione e lo scoppio delle silique. Effettuare un'azione preventiva contro il punteruolo delle silique permette di minimizzare il problema della cecidomia.
- **Limacce:** sono in grado di distruggere in una notte estese superfici seminate a colza. Per contrastare il problema è possibile distribuire esche specifiche su tutto l'appezzamento o lungo i bordi, oppure distribuirlo al momento della semina attraverso il micro-granulatore della seminatrice.

Per il corretto controllo dei parassiti è consigliabile un costante monitoraggio della coltura anche utilizzando le opportune trappole cromotropiche offerte in omaggio per chi conferma la partecipazione alle proposte di Cereal Docks.



Parassita	Periodo
Altica (<i>Psylliodes chrysocephala</i> L.)	Estate/Autunno
Punteruolo dell'apice (<i>Ceutorhynchus picitarsis</i>)	Autunno/Inverno
Punteruolo dello stelo (<i>Ceutorhynchus quadridens</i>)	Febbraio/Aprile Il volo si ha nei primi giorni di primavera Precocemente (germogli non presenti), con temperatura del suolo di almeno 6°C. Intervenire con 1-2 insetti per pianta
Meligete (<i>Meligethes aenus</i>)	In presenza di germogli (poco prima della fioritura). Intervenire con 4-6 insetti per pianta
Punteruolo delle silique (<i>Ceutorhynchus assimilis</i>)	Poco prima della fioritura. Intervenire con 1 insetto per pianta Durante la fioritura. Intervenire con 1 insetto per 2 piante